



14° punto OdG:

Costituzione della Società denominata "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI".

Il Rettore informa che il Senato accademico del 24 aprile 2018 ha approvato il progetto denominato "Competence Center SMATC" (**allegato 1**) realizzato in collaborazione con le università del triveneto e altri enti di ricerca e non, capofila Padova, per partecipare al bando del MISE finalizzato a promuovere la costituzione e di definire le condizioni, i criteri e le modalità di finanziamento di **centri di competenza nella forma del partenariato pubblico-privato ad alta specializzazione nelle tecnologie** in ambito di Industria 4.0. Il numero dei partner pubblici non può superare la misura del 50% dei partner complessivi.

Informa che nella medesima seduta il senato approvava un accordo (**allegato 2**) con il quale tutti i partner pubblici e privati si impegnavano ad aderire al competence center e a costituire un soggetto giuridico indipendente, qualora il MISE avesse approvato il progetto stesso.

Il Rettore informa che in data 24 maggio 2018 il MISE ha pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi tra cui il "Competence Center SMACT", a seguito della quale si è aperta una fase di negoziazione con il Ministero stesso che ha sollecitato la costituzione del soggetto giuridico indipendente, in quanto destinatario del finanziamento per realizzare le attività previste nel progetto.

Il Rettore ricorda che la costituzione di tale soggetto dovrà attenersi sia alla normativa di carattere generale in materia di partenariato pubblico, appalti pubblici e concessioni, di accesso a finanziamenti pubblici nonché di società di capitali a partecipazione pubblica o in altre tipologie di enti, sia alle norme specifiche contenute nel *Regolamento sulle modalità di costituzione e sulle forme di finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione*, emanato con DM. 12 settembre 2017, n. 214.

In particolare, tali norme prevedono:

- **individuazione dei partner privati:** la Commissione Europea ha chiarito (C-2007/6661) che essa viene regolata dai principi generali del diritto europeo in materia di appalti pubblici e concessioni. Pertanto l'Università di Padova, in quanto capofila, ha provveduto mediante procedura ad evidenza pubblica, conclusasi in data 17 aprile 2018, a individuare 30 partner privati aventi i requisiti richiesti. L'elenco dei soggetti pubblici e privati partner del progetto sono indicati **nell'allegato 3**;
- **costituzione del nuovo soggetto giuridico:** le ragioni di carattere normativo e di opportunità che sottendono la scelta di costituire una **società per azioni di natura consortile**, tipologia ammessa dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (art. 3, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e succ. mod.), nonché dello Statuto di Ateneo (art. 49 comma 1), per gestire il Competence Center sono plurime:
 - a) la normativa di settore e il DM 12 settembre 2017, n. 214 impongono:
 - ai fini dell'accesso ai finanziamenti destinati ai centri di competenza ad alta specializzazione, il ricorso al partenariato pubblico privato da formalizzarsi la costituzione di un rapporto giuridico stabile tra partner pubblici e privati (12 enti pubblici e dai 30 soci privati) ovvero in un contratto con durata medio lunga;
 - il divieto di ripartizione, anche indiretta, di utili: il modello societario consortile rappresenta la forma di contratto che meglio soddisfa le esigenze mutualistiche dei soci;
 - ulteriori obblighi di contenuto del contratto tra i quali l'indicazione dell'attività del soggetto e degli obiettivi strategici, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi di ciascun soggetto partecipante, le modalità di adesione di altri soggetti o organismi e le relative ipotesi di recesso o di scioglimento, l'organizzazione della governance e del sistema di controllo; tale disposizioni trovano la loro naturale disciplina all'interno dell'atto costitutivo e dello statuto di una società;
 - b) in termini di opportunità:
 - grazie alla partecipazione alla società, gli enti pubblici coinvolti potranno limitare alla quota di capitale da essi rispettivamente sottoscritta la propria responsabilità patrimoniale, in caso di passività di esercizio, salva la potestà di recesso dalla società stessa, ove ne ricorrano i presupposti di legge e statuto;
 - al tempo stesso, il modulo societario consente di creare un'organizzazione stabile, nella quale possano confluire, da un lato, le conoscenze e le competenze scientifiche e tecnologiche degli



enti di ricerca coinvolti e, dall'altro, l'esperienza, le conoscenze, la managerialità, il know how e l'apporto finanziario dei partner privati;

- l'importanza, l'innovatività e la complessità dei progetti che concorrono al finanziamento ministeriale giustificano, del resto, la sinergia tra molti Enti di ricerca e il supporto di molti e importanti partner privati, con la conseguente necessità di individuare un modello adeguato (quello societario) a governare sul piano giuridico, economico e funzionale una simile complessità.

Per tali motivazioni i partner hanno concordemente ritenuto che la forma giuridica più conveniente e rispondente alle loro esigenze, per la costituzione del predetto centro di competenza ad alta specializzazione, fosse rappresentata dalla creazione di una società per azioni di natura consortile, decisione formalizzata con l'approvazione della proposta di statuto (**allegato 4**) avvenuta nella riunione dei soci del 12 ottobre 2018 e la trasmissione in data 23 ottobre 2018 della bozza di atto costitutivo (**allegato 5**).

Quanto al merito dell'acquisizione **da parte dell'Università di Verona** della partecipazione (del valore di euro 6.400) nella società "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI", con sede a Venezia, durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2028 e capitale sociale previsto di Euro 100.000,00 (centomila), diviso in numero 1.000 (mille) azioni ordinarie secondo quanto indicato nell'**allegato 6**, il contenuto dell'atto deliberativo di acquisto della partecipazione deve essere analiticamente motivato (oneri di motivazione analitica - art. 5, commi 1 e 2 del TUSP), verificando che la società rispetti i criteri dettati dal TUSP e adottati dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2017. In particolare:

- a) **necessarietà ed indispensabilità** della sua attività alla realizzazione dei fini istituzionali dell'Ateneo - art.4, commi 1,2 e 3 del TUSP:

al fine di verificare la sussistenza di tale requisito è necessario confrontare le finalità della società con le finalità istituzionali dell'Ateneo. L'art. 2 dell'atto costitutivo, nonché dello Statuto societario, prevedono che la società abbia "finalità consortile volta a costituire un centro di competenza ad alta specializzazione, nella forma del partenariato pubblico-privato, avente lo scopo di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate, nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0 (conosciuto anche come Piano nazionale impresa 4.0)."

Il Rettore ricorda che il trasferimento tecnologico rientra, insieme alla didattica e alla ricerca, tra le finalità istituzionali dell'Ateneo e la costituzione di questa società consentirà l'avvio di un progetto del valore complessivo di 7.700.000 destinato alla erogazione di servizi di:

- a) orientamento alle imprese e formazione alle imprese
b) attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, proposti dalle imprese, compresi quelli di natura collaborativa tra le stesse, e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito "Industria 4.0".
- b) **attività consentite** - art. 4 al comma 2 del TUSP: il rettore ricorda che il testo unico sulle società partecipate prevede la possibilità di costituire società o acquisire o detenere partecipazioni in società solo nei casi in cui esse svolgano determinate attività tra le quali "lo svolgimento dell'attività di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento", fattispecie in cui si colloca l'attuale progetto;
- c) **rapporto dipendenti/amministratori, duplicazioni di società con attività analoghe, limiti di fatturato medio, redditività, costi di funzionamento - art. 20, comma 2, lett. b), c), d) e e) del TUSP**. In merito il Rettore precisa:

- la costituzione di una nuova società si rende necessaria perché le Università coinvolte non possiedono strutture amministrative e non partecipano a società esistenti, che possano essere facilmente adattate, nella loro struttura e nelle loro funzioni, al fine di raggiungere con efficienza ed efficacia gli obiettivi stabiliti dalla legge n. 232/2016 e dal D.M. n. 214/2017;
- il business plan di SMACT Competence Center (**allegato 7**) contiene tutte le informazioni in ordine a:



fatturato medio almeno pari a 1.000.000 nell'ultimo triennio: la società pare garantire un fatturato medio pari a 5.000.000 di euro in tre anni al lordo del finanziamento pubblico e al netto pari a 2.600.000:

redditività: prevede che la società sia in utile per l'intero triennio di riferimento

in merito al rapporto personale/amministratori, il numero di dipendenti inizialmente previsto è pari a 9 mentre norma di statuto l'organo che ha poteri amministrativi è il comitato di gestione ed è composto da 7 componenti. Il Rettore precisa che, anche nell'ottica delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, è esclusa qualsiasi forma di remunerazione a favore dei componenti degli organi di governo e di controllo della società (salvi i compensi per i servizi di auditing indipendente, da fornirsi da parte di un revisore legale dei conti esterno)

Il Rettore procede quindi ad illustrare brevemente lo Statuto precisando che per le società a controllo pubblico questi devono rispettare determinati requisiti:

- **governance**: lo statuto deve riportare:

- a) il divieto di costituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società (vedi art. 122 comma 12);
- b) il riparto degli amministratori deve essere effettuato in base ad un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi (art. 22 – Consiglio di Gestione, il comma 12 e art. 27 - Consiglio di Sorveglianza comma 3, nonché art. 19 comma 3 lett. c) sulle modalità di nomina);
- c) il rinvio alle disposizioni di legge previste per gli amministratori di società a controllo pubblico in tema di ineleggibilità alle cariche e di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 22 comma 4).
- d) divieto di corrispondere gettoni o premi ai componenti degli organi deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, nonché il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali (art. 22 – Consiglio di Gestione, il comma 12 e art. 27 - Consiglio di Sorveglianza comma 3)
- e) la carica di Vice presidente è attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi (Art. 22 comma 9)
- f) il possesso da parte degli amministratori dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla legge art. 19 comma 3 lett. c)

Quanto all'amministrazione della società, il Rettore ricorda che il TUSP (art. 11, comma 2) prevede che la stessa, "di norma", venga amministrata da un amministratore unico. Tuttavia ammette altri sistemi di amministrazione purché la scelta venga motivata. Nel caso specifico è stato adottato il modello dualistico per il governo della società, pertanto la governance prevede la presenza di un **consiglio di gestione** (organo amministrativo gestionale) e di un **consiglio di sorveglianza** (che nomina il comitato di gestione e avente funzioni "assembleari").

Tale scelta è giustificata dall'esigenza di prevedere un organismo collegiale di dimensioni più contenute rispetto all'assemblea dei soci, e pertanto capace di superare la frammentazione assembleare dovuta al numero elevato dei soci medesimi (circa 40), nonché l'attribuzione a tale organo, ai sensi dell'art. 2409-terdecies lett. f-bis), cod. civ., di funzioni di impulso e/o di approvazione rispetto all'adozione di operazioni strategiche e piani industriali e finanziari della società. Ai sensi dello Statuto societario i componenti degli organi suddetti prestano la loro attività a titolo gratuito.

Entrambe le predette caratteristiche sembrano maggiormente idonee a:

- garantire sufficiente rappresentatività e collegialità nell'organo di governo della società;
- valorizzare le diverse competenze e professionalità espresse dai partner pubblici e privati, anche attraverso la rotazione dei rispettivi rappresentanti in seno al Consiglio di gestione e al Consiglio di sorveglianza;
- accentuare le finalità consortili e mutualistiche della società;
- concentrare in capo a un organo più snello di governo (il Consiglio di sorveglianza), anziché in capo all'Assemblea, le decisioni strategiche della società, quali l'approvazione del bilancio.

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto i **componenti del consiglio di gestione** sono nominati dal consiglio di sorveglianza, nel rispetto delle seguenti previsioni:



- spetta al socio "Università degli studi di Padova" la nomina di un componente del consiglio di gestione il quale rivestirà la carica di Presidente dell'organo amministrativo medesimo;
- spetta ai soci "Università degli Studi di Verona", "Università Ca' Foscari di Venezia", "Università degli Studi di Trento", "Scuola Internazionale Superiore degli Studi Avanzati", "Libera Università di Bolzano", "Università degli Studi di Udine", "Università IUAV di Venezia" e comunque ad eventuali altri soci che siano Enti Universitari - a rotazione tra loro in modo che sia sempre garantito un criterio di rappresentanza su base regionale (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige) - la nomina di tre componenti del consiglio di gestione (uno per ciascuna delle suddette regioni);
- ai soci enti pubblici "Fondazione Bruno Kessler Trento", "INFN – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare", "Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Padova", a rotazione tra loro, la nomina di un componente del consiglio di gestione.
- I restanti due componenti del consiglio di gestione saranno eletti dal consiglio di sorveglianza tra i nominativi proposti dai consiglieri di sorveglianza di riferimento degli altri soci.

In merito il Rettore informa che, qualora in accordo con le Università Cà Foscari e IUAV, toccasse a Verona indicare il rappresentante nel Consiglio di Gestione, propone di nominare il Prof. Silvano Corbella, ordinario di economia aziendale.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il **consiglio di sorveglianza** è nominato dall'assemblea dei soci e si compone di sedici membri anche non soci. Almeno un componente del consiglio di sorveglianza deve essere scelto tra gli iscritti nel Registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alle Università, nonché ai soci enti pubblici spetta la nomina di un componente ciascuno; per l'Università di Verona potrebbe ricoprire l'incarico il prof. Giovanni Meruzzi, delegato all'attuazione delle politiche di partecipazione dell'ateneo, alla valorizzazione della proprietà intellettuale dell'ateneo, ai profili legali e organizzativi relativi al trasferimento tecnologico e che ha comunicato la propria disponibilità.

I restanti componenti del consiglio di sorveglianza, compreso il componente iscritto nel Registro dei revisori legali, verranno nominati dall'assemblea dei soci con modalità idonee a garantire ai soci di minoranza una rappresentanza nel consiglio di sorveglianza. Lo Statuto definisce le modalità di individuazione di tali componenti.

Il Rettore informa infine che la presente delibera verrà inviata alla competente Sezione di controllo della Corte dei Conti, nonché all'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Alle ore 10.46 entra il Prof. Giovanni Meruzzi e il Rettore apre la discussione alla quale partecipano i consiglieri Motta, Gugole, Giordano, Bolzonella, Turi e il Presidente del collegio dei revisori dei conti.

Vengono richiesti in particolare chiarimenti in merito a:

- la sostenibilità finanziaria del progetto al termine del finanziamento ministeriale, anche alla luce delle assunzioni di personale previste dal business plan;
- la responsabilità che l'Università si assume partecipando alla società;
- i costi di personale e di struttura messi a disposizione dall'Ateneo e indicati nell'allegato 7 pari a 150.000 €.

Il Dott. Giordano sottolinea come l'iniziativa sia stata fortemente voluta da Confindustria con la finalità di formare il tessuto delle piccole medie imprese, che costituiscono la base dell'economia del triveneto e che non riescono a competere con le grandi multinazionali a causa dell'impossibilità di investire ingenti risorse in ricerca e sviluppo. La PMI ha la necessità di essere aiutata a conoscere e utilizzare le nuove tecnologie non solo di comunicazione, ma anche produttive e questa è la finalità di questo competence Center.

Il Presidente dei Revisori dei conti, Dott. Palomba, rileva che il numero dei componenti del Consiglio di Gestione è pari a sette, mentre l'art. 11 comma 2 del TUSP prevede che l'organo amministrativo sia composta da un numero minimo di tre ad un massimo di cinque componenti.

La previsione statutaria, pertanto, sarebbe in contrasto con la norma generale, sebbene la deroga pare giustificata dalle motivazioni descritte in narrativa e la gratuità dell'incarico risponda alle esigenze generali di contenimento della spesa pubblica.

Il Rettore dà la parola al Prof. Meruzzi, il quale sottolinea che la tipologia di società scelta tiene indenne l'Università da rischi di responsabilità solidale nei confronti delle obbligazioni contratte dalla società, essendo l'eventuale perdita limitata alla quota di capitale sottoscritta. In merito alla sostenibilità finanziaria, il business plan contempla una previsione triennale collegata alla durata del



finanziamento. La capacità della società di autosostenersi dovrà essere dimostrata negli anni e attentamente monitorata. Il personale verrebbe assunto a tempo determinato. Qualora la società non fosse in grado di produrre reddito e di auto finanziarsi, i soci concordano nel procedere alla sua chiusura. Precisa che, anche in quest'ultima ipotesi, la responsabilità dell'Università sarebbe limitata alla quota di capitale sottoscritta.

In merito all'impegno di personale e di strutture indicato nell'allegato 7 e pari a 150.000 €. il Prof. Meruzzi precisa che sono costi figurativi, ovvero al momento della presentazione del progetto era necessario indicare i professori, i laboratori e le strumentazioni esistenti presso l'Università, in possesso dei requisiti scientifici per dimostrare la capacità dell'Università di Verona a prendere parte al progetto. Sono state identificate quindi le risorse umane e strumentali, nonché l'ipotesi di un loro possibile utilizzo.

In merito all'osservazione del dott. Palomba, il Prof. Meruzzi precisa che la decisione di un consiglio di gestione composto da 7 componenti è il risultato di una lunga trattativa tra le parti e che la deroga alla norma generale era all'attenzione dei redattori dello statuto. Tuttavia l'equilibrio raggiunto soddisfa l'esigenza di garantire la partecipazione di un numero elevato di soci alla gestione della società e la previsione statutaria della gratuità dell'incarico risponde alle esigenze di contenimento della spesa pubblica.

Il Rettore chiede al Consiglio di amministrazione di deliberare in merito a:

- la costituzione della società consortile per azioni denominata "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI", con sede a Venezia, durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2028 e capitale sociale previsto di Euro 100.000,00 (centomila)
- l'acquisto della partecipazione (del valore di circa euro 6.400) nella società suddetta;
- lo schema di atto costitutivo e statuto della società consortile per azioni SMACT allegati 2 e 3;
- qualora in accordo con le Università Cà Foscari e IUAV, toccasse a Verona indicare il rappresentante nel Consiglio di Gestione, la nomina del Prof. Silvano Corbella, nel Consiglio di Gestione;
- la nomina del prof. Giovanni Meruzzi, nel Consiglio di Sorveglianza;
- la delega al prof. Mario Pezzotti di sottoscrivere di tutti gli atti conseguenti all'adozione della presente delibera.

precisando che il Senato accademico del 20 novembre 2018 ha espresso parere favorevole in merito.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del Rettore;
- vista la comunicazione interpretativa della Commissione delle Comunità Europee c(2007)6661;
- visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e succ. mod.;
- visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e succ. mod.;
- viste le linee guida n. 9/2018 dell'ANAC;
- visto il provvedimento del Senato accademico del 24 aprile 2018;
- visto il provvedimento del Senato accademico del 20 novembre 2018;
- visto il Progetto denominato "Competence Center SMATC";
- visto il progetto "Competence Center SMATC" e l'accordo per la costituzione di un centro di competenza;
- esaminato l'atto costitutivo e lo statuto

delibera

- di costituire la società consortile per azioni denominata "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI", con sede a Venezia, durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2028 e capitale sociale previsto di Euro 100.000,00 (centomila);
- di acquistare la partecipazione del valore di circa 6.400 euro nella società suddetta;
- di approvare lo schema di atto costitutivo e statuto della società consortile per azioni SMACT allegati 4 e 5;
- di nominare il Prof. Silvano Corbella, nel Consiglio di Gestione, qualora in accordo con le Università Cà Foscari e IUAV, toccasse a Verona indicare il rappresentante;
- di nominare il Prof. Giovanni Meruzzi, nel Consiglio di Sorveglianza;



- di delegare il prof. Mario Pezzotti a sottoscrivere, avanti al notaio, gli atti definitivi relativi alla costituzione della società;
- di incaricare l'Ufficio preposto a provvedere a tutto quanto necessario per la costituzione della società
- di dare mandato agli Uffici di trasmettere la delibera alla competente Sezione di controllo della Corte dei Conti e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Alle ore 11.26 lascia la seduta il Dott. Bruno Giordano.